

IERI MOVIMENTATA CHIUSURA DEL DIBATTITO PUBBLICO

# Gronda, ipotesi "spezzatino"

## La commissione tecnica "suggerisce" di procedere per lotti successivi

«La proposta che presenteremo entro fine maggio certamente non sarà nessuna delle cinque ipotesi di tracciato che abbiamo presentato all'inizio del dibattito pubblico». A dirlo pubblicamente questa volta è Alberto Selleri, di Autostrade per l'Italia, durante l'incontro che ieri pomeriggio, nell'affollatissimo salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, ha chiuso il dibattito pubblico sulla gronda autostradale, davanti a una platea come sempre vivacissima e "ribelle", costituita in larga parte dai comitati anti-gronda del Ponente e della Valpoevera.

Selleri interviene dopo la relazione con la quale i componenti della commissione tecnica che ha gestito il dibattito pubblico hanno tracciato un bilancio di questi tre mesi «difficili e tormentati» ma senz'altro utili, indicando i problemi, le proposte, gli aspetti condivisi e controversi che sono emersi. E il tecnico di Autostrade conferma alcune notizie anticipate dal presidente della commissione.

Luigi Bobbio. «Stiamo lavorando sulla sinistra del Polcevera (raddoppio dell'A7-ndr) per cercare soluzioni di minore impatto - spiega Selleri - e anche sul nodo di Voltri, per alleggerirlo ulteriormente, e stiamo anche approfondendo il tema dell'attraversamento del Polcevera in subalveo. Rispetto al 2005, quando quella soluzione era stata scartata, sono cambiati gli aspetti tecnologici: anche prima si riusciva a scavare ma c'erano rischi d'inquinamento delle falde d'acqua». «Sugli altri temi - aggiunge - sono state raccolte le osservazioni dell'ingegneria popolare e le stiamo analizzando. Ci sono aspetti che sicuramente prenderemo in esame, mentre certamente non ne esamineremo altri, come quello di un tracciato transappenninico». A un quesito della commissione Selleri non risponde - almeno dalla "tribuna" - anche se, forse, un eventuale sì a quella domanda potrebbe offrire una soluzione in grado di mettere d'accordo, almeno per un po', chi vuole la gronda e chi non la vuole. «Au-

tostrade potrebbe rivedere il suo progetto in modo che possa essere attuato per lotti funzionali?» chiede Bobbio, dopo aver spiegato che la proposta di procedere per fasi successive - così da vedere gli effetti dei primi tratti in tempi brevi - è stata proposta da alcuni partecipanti al dibattito pubblico, in considerazione del fatto che la gronda non potrà essere realizzata in meno di 10 anni e che ci sono alcuni interventi su cui tutti o quasi sono d'accordo. Uno è il nodo di San Benigno: «E' l'unico tratto sicuramente condiviso della gronda, salvo correzioni del tracciato - spiega Bobbio - Non sono emerse obiezioni e tutti lo considerano indispensabile». Quindi, «si potrebbe dare priorità a quest'opera anche per la sua rilevanza con la "strada a mare"» osserva. Ma anche «sul fatto che il raddoppio dell'A7 possa essere necessario per il traffico che va in direzione nord-sud dal porto di Genova esiste un'ampia condivisione. Anche a questo tratto - osserva la commissione - potreb-

be essere data priorità», riducendo, però, l'impatto previsto dai tracciati iniziali su Certosa, Rivarolo e zone collinari. Perché se «all'inizio sembrava che la questione principale fosse l'asse est-ovest, il dibattito - spiega Bobbio - ha messo in luce l'importanza, uguale se non maggiore, dell'asse nord sud». L'ipotesi di procedere per lotti funzionali, inoltre, potrebbe trovare qualche punto in comune con l'"ipotesi incrementale" dell'Inu (Istituto nazionale urbanistica) Liguria, che propone d'iniziare con la strada a mare, il potenziamento dello svincolo di Cornigliano aeroporto e dell'A7 e il ridisegno del raccordo tra l'A10 e l'A7 ad est del ponte Morandi, per poi decidere se servono o meno altre opere autostradali. Interpellato a margine del dibattito sulla possibilità di fare un progetto che preveda di procedere per lotti funzionali, Selleri risponde che «non abbiamo ancora una risposta, stiamo ragionando». Che non è un "no".

ANNAMARIA COLUCCIA

Il nodo di San Benigno e il potenziamento dell'A7 sono i tratti sui quali tutti o quasi sono d'accordo e dai quali si potrebbe cominciare. Autostrade non si sbilancia, ma intanto sta rivedendo il nodo di Voltri e il raddoppio dell'A7

